



LAB DI CULT 157 FIAF

TOTEM e TABU'

LAB Di **Cult** 157 FIAF

TOTEM e TABU'

PHOTOCLUB **EYES** E.F.I.



Autori

Anna Borsari
Cristina Soardo
Daniele Barbieri
Daniele Tambalo
Davide Benatti
Enrico Caleffi
Fabio Buttieri
Fabio Tonini
Franca Federzoni
Francesca Terenziani
Gianni Rossi
Giorgio Bocchi
Giuseppe Balletta
Leonardo Addabbo
Lorenza Cabassi
Luca Monelli
Marco Di Nola
Matteo Manghi
Morena Tommasini
Paolo Ferrari
Raffaele Capasso
Roberta Reggiani
Simona Marchesini

Coordinatore LAB Di Cult 157 FIAF

Luca Monelli

Progetto grafico

Luca Monelli

Impaginazione

Luca Monelli

SOMMARIO

07	Introduzione di Silvano Bicchì
09	La fotografia come amicizia di Luca Monelli
11	Le opere
105	Indice degli Autori

Introduzione

Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica.

Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile.

Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale. Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo.

Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara. Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva, ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano.

Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto il meritati riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti. Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero, quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù.

Anche cercare la rivelazione dei Totem, presenti nella nostra società, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che ci anima non ammette facilmente che, nel nostro mondo ipertecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami.

Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di “Totem e Tabù” si provano forti emozioni!

Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall’opera e le più intime convinzioni del lettore. Passando con la lettura da un’opera all’altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall’energia rivelatrice emanata dall’estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L’ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri.

Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità on line le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema personale, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato ed efficace per comunicare il proprio sentito.

Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi. Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

Silvano Bicocchi

Direttore del Dipartimento Cultura FIAF

La fotografia come amicizia

Colgo l'occasione, di questo spazio, per poter scrivere una mia breve riflessione su quelle che per me sono una parte importante della passione fotografica, ovvero, le amicizie che in questi anni di attività ho avuto occasione di stringere.

La passione per la fotografia è nata in me quasi per caso e contemporaneamente ha coinvolto anche mio fratello Vanni. Entusiasmata dalla nostra nuova passione, decidemmo di condividerla subito con altri e fondammo un club fotografico, un luogo dove poter incontrarsi e condividere esperienze e imparare gli uni dagli altri.

Il club iniziò con pochi membri, ma ben presto crebbe in modo esponenziale. Organizzammo corsi di fotografia per principianti ed era incredibile vedere come la fotografia riuscisse a unire persone di età, background e interessi diversi.

Il vero punto di svolta fu l'idea di organizzare una manifestazione fotografica con cadenza annuale, che chiamammo Fotoincontri. Era un evento aperto a tutti, dove si svolgevano workshop, mostre fotografiche, e si invitavano esperti del settore a tenere conferenze. La risposta fu straordinaria: fotografi professionisti e dilettanti arrivavano da ogni dove per partecipare.

La fotografia non era solo un hobby; era diventata un mezzo per creare legami profondi. Con il tempo, altre persone si unirono al nostro gruppo, ognuna con la propria visione e stile, ma tutte accomunate dalla stessa passione.

Questi incontri si trasformarono in momenti di condivisione, di racconti personali, di risate e di amicizie che si rafforzavano ad ogni occasione.

Oggi, guardando indietro, mi rendo conto di quanto la fotografia abbia arricchito la mia vita. Non solo mi ha permesso di esprimere la mia creatività, ma mi ha anche fatto conoscere delle persone meravigliose che ora considero amici cari.

Oggi questi laboratori hanno ampliato le conoscenze che mi auguro possano a breve trasformarsi in amicizie. Gli incontri tra vari club fotografici e persone con altri modi di interpretare i temi dati ci fanno crescere ed allargare le nostre visioni fotografiche... e non solo.

Luca Monelli

Coordinatore LAB Di Cult 157 FIAF

TOTEM e TABU'

le opere

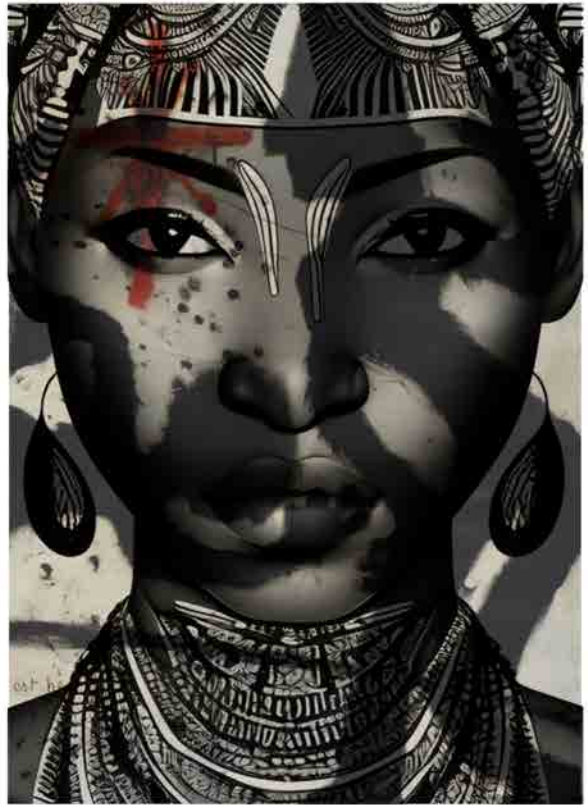
Progresso e Riti di Anna Borsari

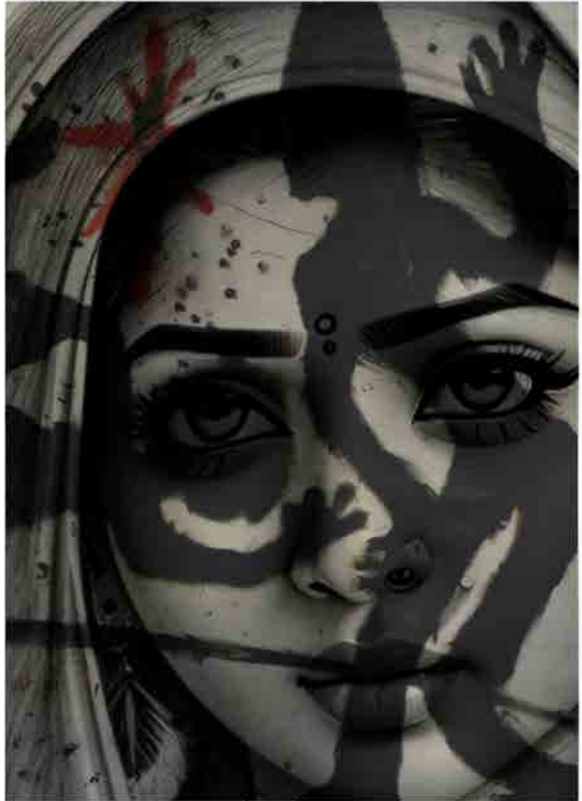
Quattro dittici di composizioni figurative riferite rispettivamente all'idea di Totem, da una parte, e all'idea di Tabù, dall'altra.

Se il Totem è l'emblema di un gruppo sociale e la rappresentazione dell'universo come ordine morale e sociale proprio di una cultura, nelle immagini viene simbolicamente sintetizzato il valore totemico attribuito dal pensiero occidentale alla verticalità dei processi - le architetture, il volo, etc.. - e al progresso in tutte le sue forme: tracce di questo ordine si ritrovano anche nel controllo del paesaggio naturale, tratto tipico del rapporto uomo-natura.

Il Tabù indica il carattere sacro della proibizione nei popoli primitivi (e in ogni proibizione non motivata presso tutti i popoli) ed è collegato a qualsiasi prescrizione presente nei riti. Qui, le immagini delle donne oggetto della proibizione - dall'Africa ai Paesi arabi, dal Continente indiano all'America del Sud - si sovrappongono a figure che richiamano una ritualità comune a tutte le culture citate.



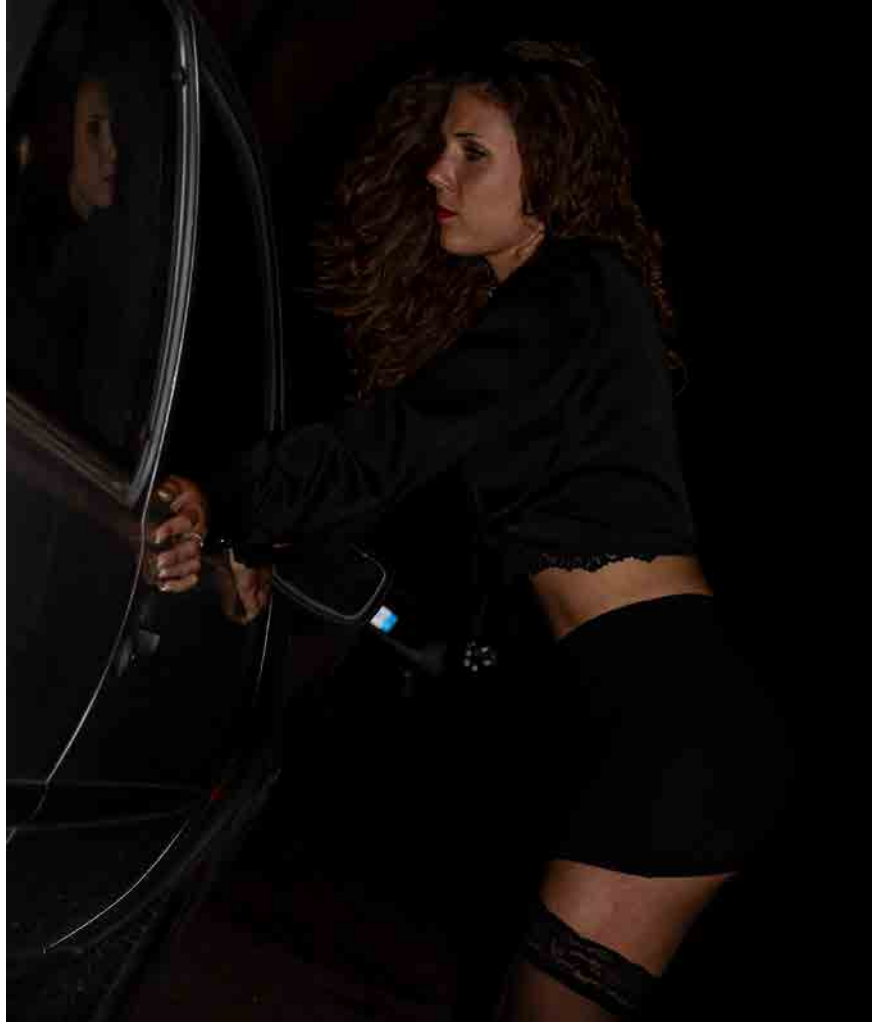




Femina di Cristina Soardo

Donna adorata, donna venerata, donna innalzata, donna esaltata, antica eterna turris eburnea... Ma quando la campana ti desta, sai in realtà chi sei: donna celata, donna occultata, donna schernita, donna evitata, donna ghermita usata buttata violata. Sai che l'urlo in una stanza gremita non fa girare nessuno: donna nascosta, donna umiliata, donna dimenticata, donna lasciata nel vicolo lontano mentre un'ombra la segue lasciva.







Idol di Daniele Barbieri

Nell'antichità, il totem rappresentava lo spirito protettore per un gruppo e pertanto veniva venerato al fine di ottenere favori o buoni auspici. Oggi il significato si è esteso nell'esaltazione di coloro che hanno raggiunto elevati gradi di successo in vari ambiti. Lo sport ne è un valido esempio. E Maradona per Napoli è molto più di un esempio. Il murales che lo rappresenta è meta di pellegrinaggio costante di migliaia di persone, che fanno la fila per una foto, per un souvenir, una maglietta. Ma la città intera è tappezzata dalle sue effigie, foto, altarini. Come un moderno Dio che tutto vede e tutto protegge.







Analogico, Digitale e AI di Daniele Tambalo

In tempi antichi, il totem d'argento,
la pellicola svela un mondo oscuro,
nel buio della camera, l'avventuro
viaggio tra luci e ombre, lento e attento.
Ma il tabù dell'analogico è spento,
ora il digitale è re e futuro,
con pixel in gran numero, un muro
di bit che trasforma il firmamento.
Eppur si leva, in questa nuova era,
l'ombra dell'intelligenza senziente,
che tutto vede e tutto può creare.
Il tabù si rinnova, si svela,
l'arte si evolve in modo sorprendente,
tra reale e virtuale, sa navigare.







Royal Souvenirs di Davide Benatti

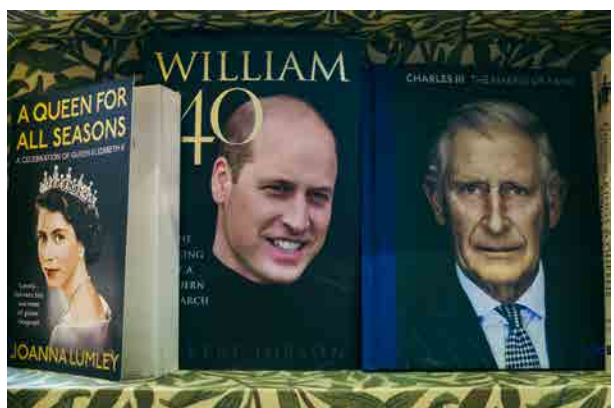
Un viaggio nei gadget raffiguranti la famiglia reale inglese, ancor più ricercati dopo la morte di Elisabetta II.

La famiglia reale desta sempre grande interesse, sia negli inglesi che nei curiosi di tutto il mondo.

Con una così variegata storia alle spalle, la royal family negli anni ha collezionato milioni di fan, soprattutto se si pensa ai giovani di casa. Ricordiamo anni fa il successo che ebbe la coppia formata da Lady Diana e il principe Carlo, oggi sostituita dal principe William e dalla duchessa Kate.







60:40 di Enrico Caleffi

Il rapporto 60:40 rappresenta una formula vincente che combina allenamento e competizione. Con il 60% del tempo dedicato all'allenamento, gli atleti hanno l'opportunità di lavorare intensamente sulle loro capacità tecniche, sulla condizione fisica e sulla comprensione strategica del gioco. Il restante 40% del tempo permette loro di testare le proprie abilità in situazioni di gioco reali e di adattarsi al ritmo e alla pressione delle competizioni, sviluppando maggiore resilienza mentale e capacità di gestire lo stress.







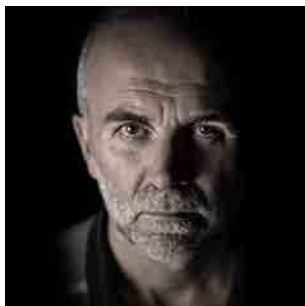
“Rave party. La protesta”

di Fabio Buttieri

Apprendo che a Bologna si svolgerà una manifestazione di protesta anti decreto 434 bis e in internet, nel sito apposito, trovo le info necessarie (località del ritrovo - giardino Angeletti - orari ritrovo e partenza da via dei Carracci). Il comunicato dice chiaramente che giornalisti e fotografi non sono graditi. Sono ugualmente sul posto il giorno della manifestazione come anche altri fotografi.

Con le mie foto cerco di raccontare chi sono questi ragazze e ragazzi; mentre inquadro con il mio 15/35 i piccoli gruppi che costituiscono il corteo, mi rendo conto che non sono persone da criminalizzare ma donne e uomini comuni. Rivendicano soprattutto la libertà di riunione, il ballo (e lo sballo) con musica ad altissimo volume, come quella che viene diffusa dalle casse del mezzo che un gruppo di manifestanti sta seguendo (vedi foto 03) nella ritmica ripetizione, i loro passi ricordano quelli degli operai in tuta grigia dei primi minuti di Metropolis di Fritz Lang.

Esiste già una sentenza della Corte di Cassazione, la 36228 del 2017, che sancisce la legittimità di eventi come i rave party, in conformità all'articolo 17 della Costituzione: «i cittadini hanno il diritto di riunirsi pacificamente senz'armi; per le riunioni in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso». Secondo i manifestanti, capannoni in disuso e aree abbandonate sono di fatto aperte al pubblico.







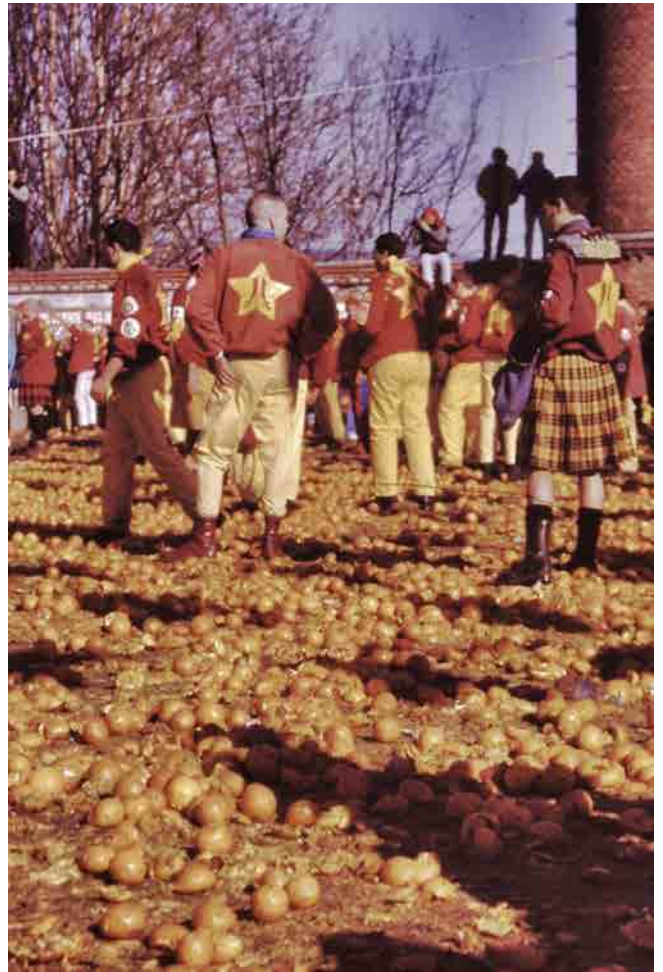
La battaglia delle arance

di Fabio Tonini

La battaglia delle arance è un'antica tradizione che si svolge a Ivrea durante il carnevale, dove i partecipanti si lanciano arance come simbolo di ribellione contro un'antica tirannia. Utilizzare arance per una battaglia può essere considerato come una dimostrazione di mancanza di sensibilità verso il problema dello spreco alimentare, anche l'uso di cavalli durante queste battaglie è eticamente discutibile perché potrebbe provocare danni agli animali. Bisogna però considerare anche il valore culturale e tradizionale di eventi come la battaglia delle arance, che può rappresentare un importante spirito comunitario e turistico per la città. È importante quindi trovare un equilibrio tra la celebrazione della tradizione e la consapevolezza dei problemi legati allo spreco alimentare evitando comportamenti che possano arrecare danni o stress agli animali.



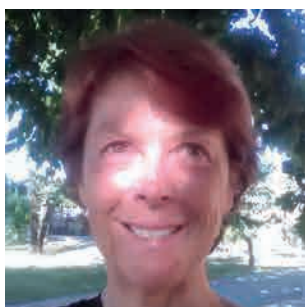




I miei totem di Franca Federzoni

Ognuno di noi possiede un piccolo giacimento di tesori: ricordi, sensazioni, oggetti, immagini a cui riandare quando la vita lo richiede.

Sono luoghi della mente e del cuore, nascondigli segreti, benefici, protettivi dove il cuore riposa.





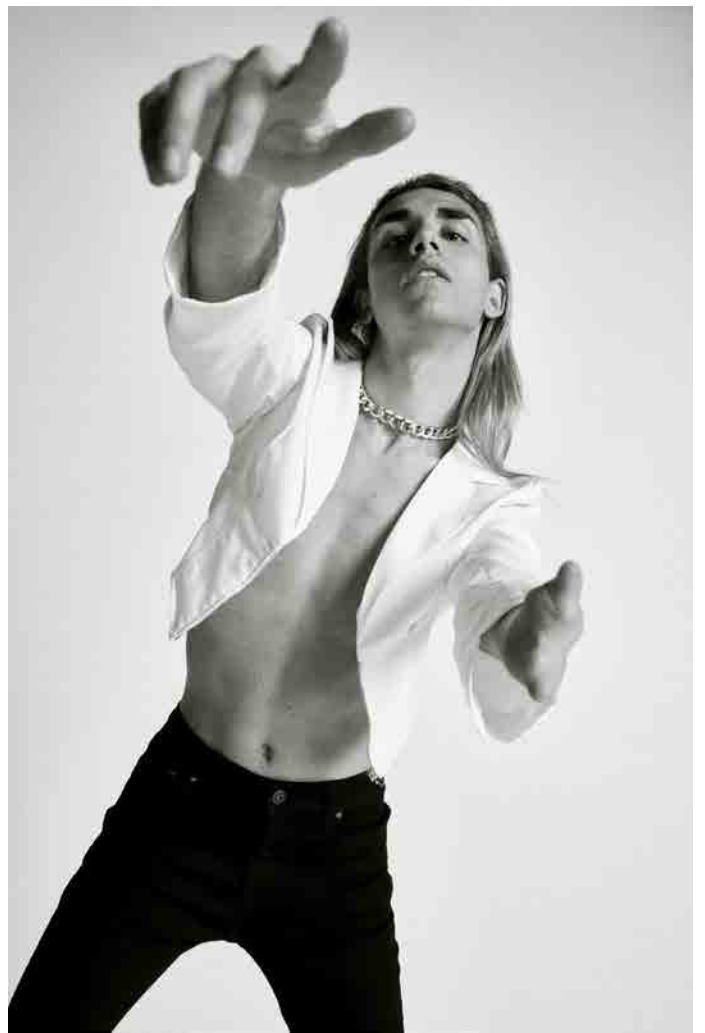


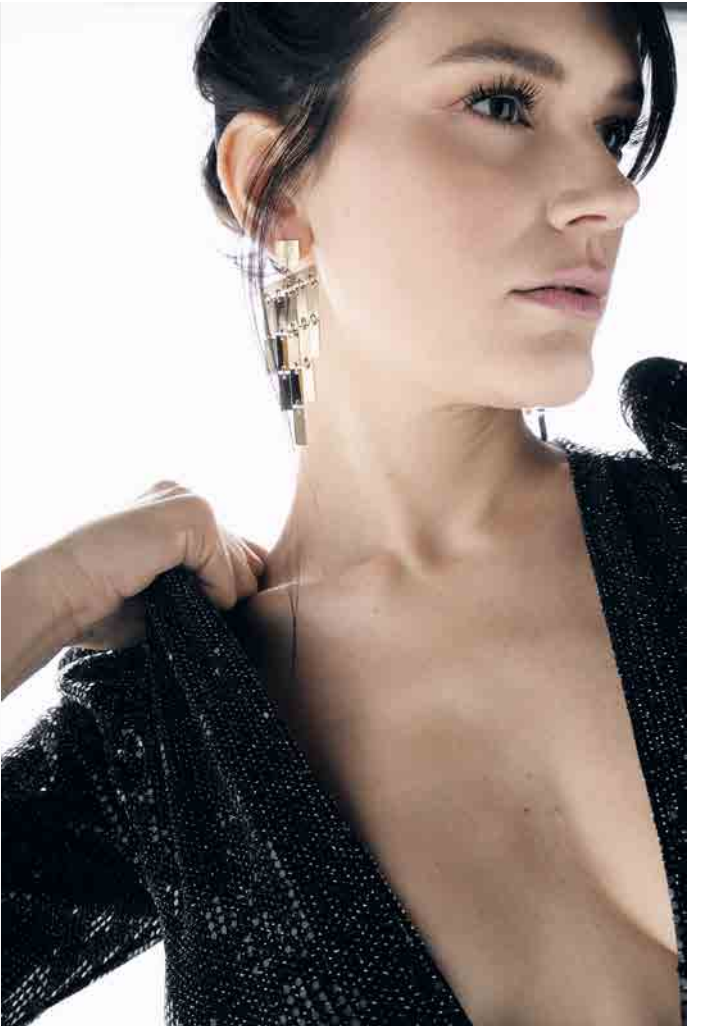
Iron Angels

di Francesca Terenziani

Elisabetta ed Enrico, due affascinanti ragazzi dai lineamenti perfetti, amati dai brand ed adorati sui socials. Due meravigliose creature che, apparentemente, sono un Totem, rappresentando qualità come grazia, eleganza e bellezza. In realtà entrambi i ragazzi hanno disabilità più o meno evidenti: Elisabetta diventò sorda alla tenera età di 4 anni, Enrico, invece, è nato con una malformazione alla mano sinistra. Se per tanti la disabilità rappresenta un tabù, questi splendidi ragazzi hanno trasformato le loro disabilità in un punto di forza. Per quanto mi riguarda, è stato un immenso onore poter realizzare questo set da cui è nata una bella amicizia.







Chador di Gianni Rossi

L'osservanza religiosa nel mondo islamico impone alla donna l'obbligo di indossare il velo in pubblico. Questo semplice capo di abbigliamento esprime lo stato di inferiorità e di sfruttamento a cui la donna deve piegarsi, rispetto all'uomo, per volere della legge Coranica.

Percorrendo questi paesi è possibile percepire, nelle giovani donne, una tensione verso i modelli occidentali e le innovazioni tecnologiche, che sembra esprimere un desiderio di liberazione dagli obblighi e dalla sottomissione.

La strada dei diritti e dell'uguaglianza è ancora molto lunga e passa attraverso donne coraggiose che rischiano la vita per i propri ideali, nell'indifferenza del mondo occidentale.





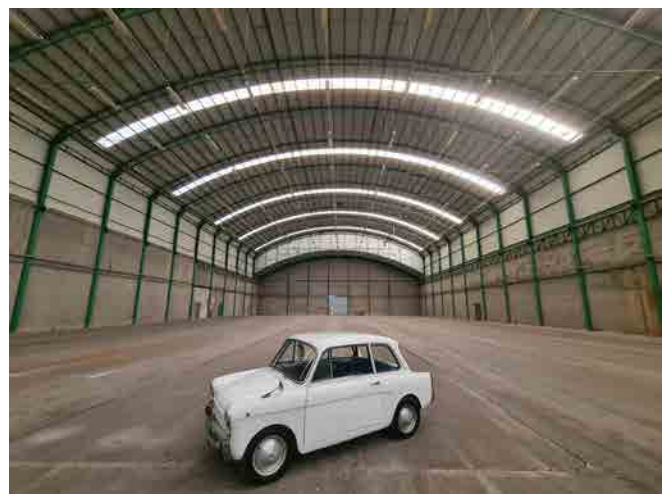


Treno e bici: le alternative all'auto per una mobilità più pulita

di Giorgio Bocchi

Nella sequenza di immagini l'auto è spesso associata a libertà, indipendenza e status sociale, mentre il treno e la bicicletta sono visti come mezzi di trasporto lenti, scomodi, o addirittura infantili. Ma quello che voglio evidenziare è che il mezzo lento o comunque sostenibile ti permette di vedere e godere dei paesaggi che il totem, macchina, non ha.







La Promessa, il Dogma, la Natura di Giuseppe Balletta

LA PROMESSA: una promessa è qualcosa di sacro. Può cominciare con un abbraccio, un bacio, può portare a stare insieme per sempre. “Io ci sarò durante il tuo cammino” è la promessa che facciamo ai figli stringendoli per mano e accompagnandoli per trovare la loro strada.

IL DOGMA: la luce Divina che illumina la Chiesa è la mia interpretazione del dogma. Una verità illuminata e rivelata da Dio, un principio fondamentale che la Chiesa ha fatto proprio, proponendolo ai fedeli. Alcune di queste verità sono inaccessibili alla ragione e vanno accettate senza compromessi.

LA NATURA: la natura è fonte di vita. La sua forza è tale da portare a rinverdire anche l’asfalto e le rovine . Nessun luogo è troppo arido o inutile da esserne escluso, tutto può essere rigenerato e diventare un tesoro per l’eternità. Laddove l’uomo abbandona, la natura dà nuova vita.





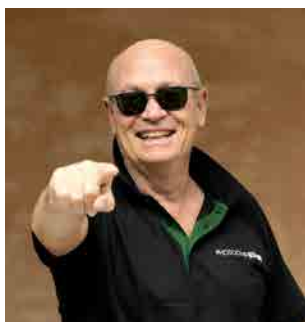


Pietà l'è morta

di Leonardo Addabbo

Nel mercatino delle cose antiche e dell'usato, dentro un cartone che, ignaro, ne offende la solennità, la piccola copia di un'opera d'arte riporta alla mente e nell'anima l'eco doloroso di un coro.

E, insieme, quello di una sofferenza sacra che muore ma non muore e - *Tabù che si fa Totem* - mentre muore, vive.





Pattex
IDH: 1715112
250g x 24
EAN CON: 800463091244
EAN SLU: 800463091245
8 004630 912452



VINI ICA UNIVERSALE
COLA BLANCA
COLA BRANCA
EYAOKOAAA

© Hakkari Bala
10. Acropolis, TR
20157 Nicosia - TR
Service Desk: 390 30 23 23

© Hakkari Iberica
Bilbao 72, 48
48902 Barakaldo
Tel: 945 199 038

© Hakkari Espirita Portugal
Lisboa 1000
R. D. Maria A, Póvoa, 174 e 175
1200-367 Lisboa, Lda
+351 21 361 41 83

Hakkari ERAS
Lisboa 21, 1200-367 Lisboa
+351 21 361 41 83

Sant'Agata Totem indiscusso per la città di Catania di Lorenza Cabassi

Una ventina di miracoli le vengono attribuiti nei secoli a protezione da eruzioni, terremoti e peste.

Ogni 5 Febbraio, il voto dei devoti si adempie portando pesanti ceri accesi per chilometri (altezza o peso del devoto), questo rito estenuante ha causato incidenti e morti nel tempo, alcune modalità sono state corrette ma il parallelismo tra sofferenza e devozione rimane intatto ancora oggi durante le celebrazioni.

Post Producion: Francesca Terenziani







Quei motorini a Napoli

di Luca Monelli

Quando di recente sono stato a Napoli, una delle cose che mi hanno più colpito è stata senza dubbio la circolazione stradale dei mezzi a due ruote: ciclomotori, scooter e moto. Gli abitanti della città, di qualsiasi età e sesso, adeguandosi ad un malcostume consolidato, sfrecciano per le vie cittadine con i capelli al vento nonostante l'obbligo di indossare il casco dettato dal codice della strada. Un obbligo ignorato, volutamente trasgredito unitamente ad altre norme che, dalla maggioranza degli utenti della strada di altre città, sono scrupolosamente osservate.







Da credente a non Credente

di Marco Di Nola

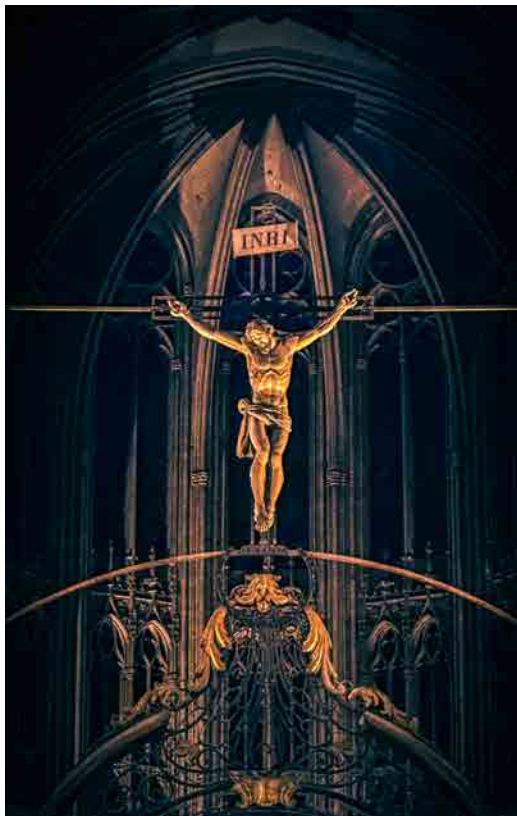
La Chiesa cattolica sta attraversando un periodo di crisi importante in Europa, c'è sempre un maggiore allontanamento dalla pratica rituale fissa.

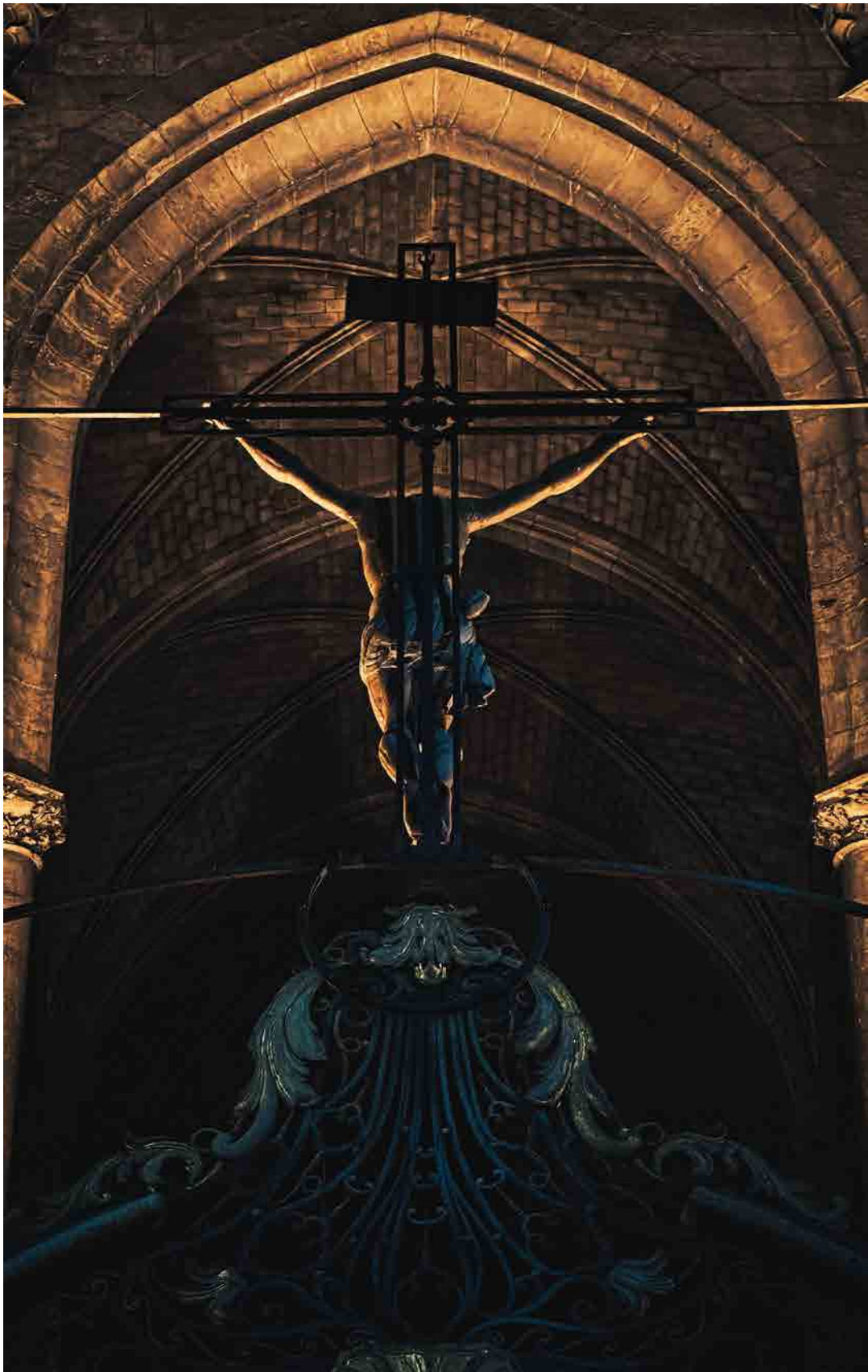
Le chiese sono sempre più vuote.

Per il Cristiano il totem tribale per eccellenza è appunto la croce che rappresenta anche uno dei più grandi misteri della fede Cattolica.

E' il simulacro che rappresenta l'essere che è oggetto del culto, l'essere divino. Tabù è volgere le spalle a Cristo!







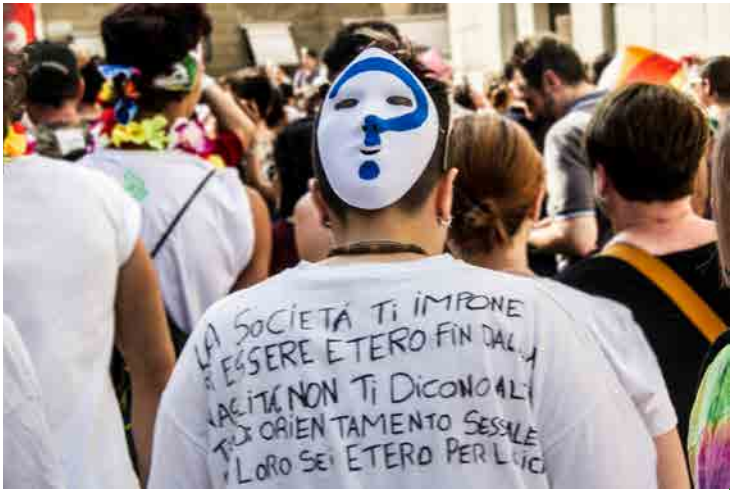
... e quando è Cristo a volgere le spalle?

Identità di genere - Identità del genere umano di Matteo Manghi

E' innegabile che per decenni gay, lesbiche, transessuali, bisessuali, transgender, queer, +, siano stati emarginati, incompresi, ghettizzati, picchiati, non tollerati da una società a senso unico. Il Totem della “famiglia tradizionale”, il tabù del “non diverso”.

Negli ultimi anni, nei paesi occidentali, molte battaglie sono state vinte, anzi si potrebbe dire che sia in corso una sorta di rivincita, di pressioni sulle nuove generazioni dove chi non esplora la “non diversità” risulta obsoleto, chiuso, incapace di crearsi un AVATAR “trasversale” adattato e orientato agli “albori del progresso di genere”.







Libertà... sostantivo femminile

di Morena Tommasini

La donna Totem è bella, paziente, accomodante. E' senza identità e senza pensieri propri o almeno non le sono consentiti. Come una statua greca, quella ammirata, invidiata ma sottovalutata.

La Donna Tabù è quella al di fuori delle righe, quella libera o che almeno crede essere tale, che suscita invidia ma anche maldicenze. Quella che sembra essere se stessa ma rimane imprigionata dai pregiudizi, quella in realtà giudicata.

Superiamo la Donna Totem. Accettiamo la Donna Tabù. Impariamo a vedere la Donna in quanto se stessa cambiare ed evolversi per avere tutto e niente.







Obscene di Paolo Ferrari

Ampliare gli orizzonti nella riconquista di un senso di appartenenza, creare prospettive in grado di realizzare un processo di riconoscimento reciproco, riconoscere che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità, normalizzare le differenze con l'intento di avvicinarle.

Obscene è un evento nato a Modena nel 2017 e unisce, senza discriminazioni di alcun tipo, diverse realtà alternative del territorio. Il motto dei fondatori di Obscene è "Be Your Self Be Obscene". Viene urlato forte il concetto di inclusione della comunità di Obscene, un crogiolo di diversità e passione, dove le etichette svaniscono e le differenze sono celebrate e abbracciate.





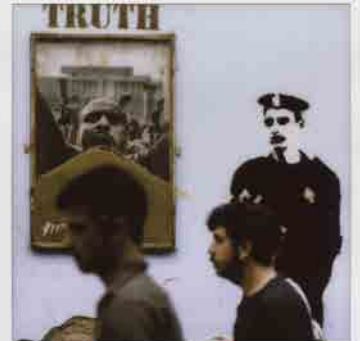


Vox Populi di Raffaele Capasso

Un progetto nato per approfondire e celebrare gli street artist e le loro opere.

L'arte di strada (in inglese street art) nasce come evoluzione del Graffitismo con il quale condivide il luogo d'azione (il contesto urbano) e molti mezzi espressivi utilizzati (bombolette spray, stencil stickers, aerografia, colori acrilici, poster, disegni a mano libera). Ciò che differisce è la motivazione dell'artista, che non è più esclusivamente estetica, ma risponde anche all'esigenza di esprimere un messaggio (politico, sociale, di rivolta). Non per tutti è una forma d'arte lecita, per tanti è sinonimo di degrado. Ed è per questo che l'ho scelta per rappresentare il mio personale concetto di Totem e Tabù.







Viva l'Italia di Roberta Reggiani

Tanti emigranti arrivano ogni giorno in Italia. Essere sul suolo italiano è una conquista il simbolo totemico di una nuova vita, una speranza per il loro futuro. Sarà però un nuovo modo di vivere a cui dovranno abituarsi, scendere a compromessi, per avere tutto e niente.







Io, balcanica

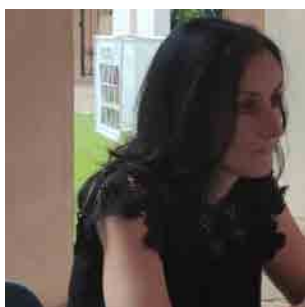
di Simona Marchesini

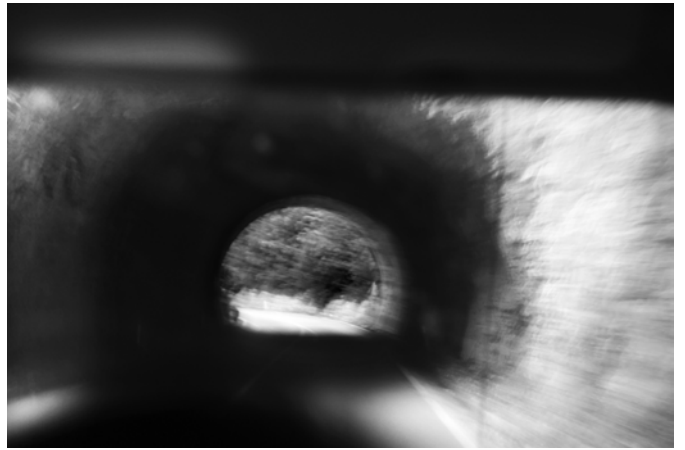
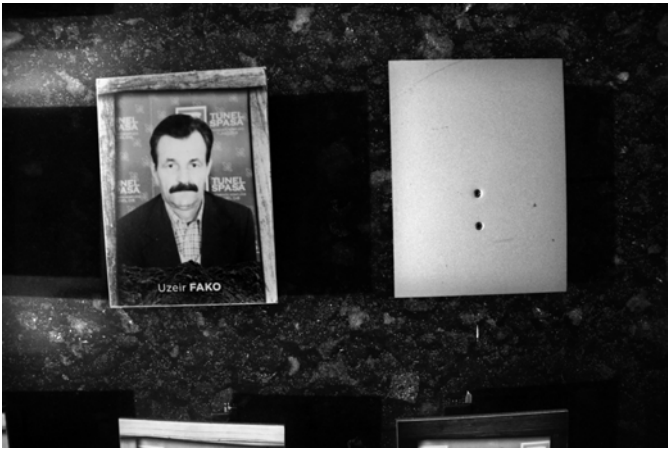
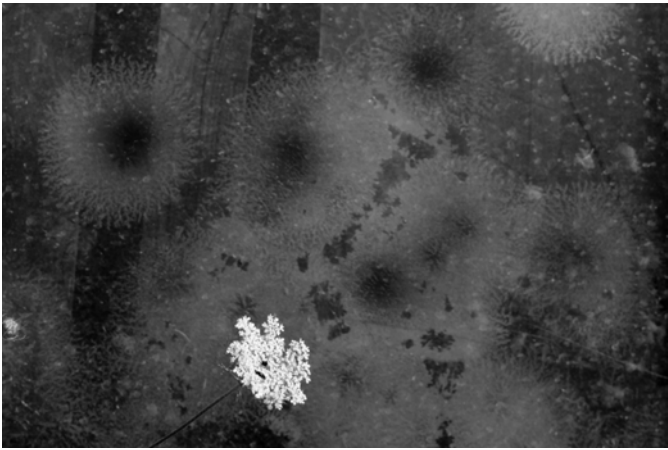
Il viaggio (Totem) è un concetto centrale dell'antropologia, poiché rappresenta una forma di movimento e contatto tra diverse culture.

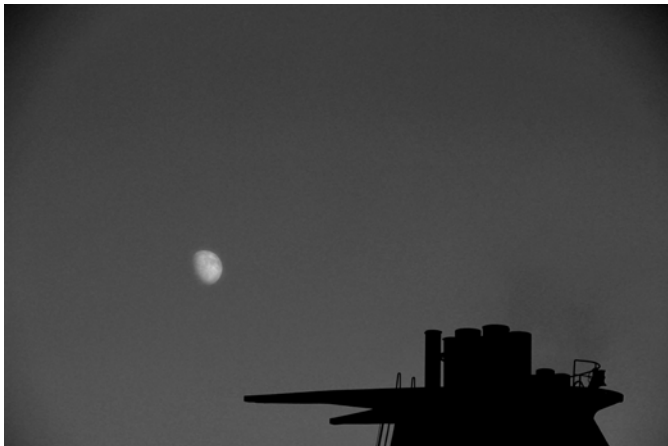
Simbolo di libertà, bellezza, apertura verso ciò che si incontra, diventa anche fonte di arricchimento personale.

Le immagini nascono nell'agosto 2023, durante un viaggio itinerante attraverso molte delle regioni balcaniche, tra le quali la Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Macedonia e Grecia. Le diverse etnie e religioni (Tabù) delle popolazioni che vi abitano hanno scatenato negli anni '90, uno dei più tragici conflitti bellici della storia.

Sono stata molto colpita dall'atmosfera che si respira oggi e i segni tuttora visibili del conflitto. Così mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se fossi nata in quelle zone e vissuta in quel periodo storico.







INDICE DEGLI AUTORI

Anna Borsari	13, 14, 15
Cristina Soardo	17, 18, 19
Daniele Barbieri	21, 22, 23
Daniele Tambalo	25, 26, 27
Davide Benatti	29, 30, 31
Enrico Caleffi	33, 34, 35
Fabio Buttieri	37, 38, 39
Fabio Tonini	41, 42, 43
Franca Federzoni	45, 46, 47
Francesca Terenziani	49, 50, 51
Gianni Rossi	53, 64, 55
Giorgio Bocchi	57, 58, 59
Giuseppe Balletta	61, 62, 63
Leonardo Addabbo	65, 66, 67
Lorenza Cabassi	69, 70, 71
Luca Monelli	73, 74, 75
Marco Di Nola	77, 78, 79
Matteo Manghi	81, 82, 83
Morena Tommasini	85, 86, 87
Paolo Ferrari	89, 90, 91
Raffaele Capasso	93, 94, 95
Roberta Reggiani	97, 98, 99
Simona Marchesini	101, 102, 103

